

Molto Rev. P. Fr. M.

230

Rispondo in Volgare alla tua V. R. scritta in Latina e rispondo di X^{to}
ad una di Ottobre. In dico V. R. in che la dimora di Galli. X^{to} nel
viaggiare, e nell'altro la ruff. de la Contrata il mio intelletto nel comporre
occupat. non se m. ranno rinterbat in quisa el filo alla ragione e in lo
Sigo il timore, al quale più non son uguale. Et e bene una tinnata
con tinnata. Ma potresti in qualche maniera rimediare gli altri
difetti; ne pur di quora potto disporre a mio modo, mentre impieghi
preu. al mio. Et alla mia età più proporzionata da me la
chiedono. Con questo V. R. mi permetterò che la riuuocai in
mia lingua, mentre l'aveuro, e niente men. Sicut est mio cuore
X^{to} e amuato, porta infamia. Apparena di buona salute, e nel
suo parlare quereli di mal. Etiam. Concorro al parer di V. R.
che di questa venuta. i. sarebbe potuto a meno, e che l'arca di Fenicia
non debba emendare gli errori di quella di Roma più di quella, che
farebbe. Ma deus est aliorum. pueri a. rui. super
e parti differentem. Egli porta altam. imprem nell'animo gli
obliqui. Contrata con V. R. e nella dote commemorat. meo in ogni
sempo. Io partecipo gli stes. honore in vederlo amato da V. R. di
Santa qualita ma partecipo anedi de. rui. obliqui. Confessandomi
elli tenuto alla sua Contrata. Ne desidero d'anni, e nel resto gli amuato
che siamo del tutto rui. Fin ere a V. R. Sicut est. Etiamamente
Fr. Atanasio Kircherus Roma

